

Tensione a Lido Adriano



Tutti schierati Il gruppo di dimostranti dell'estrema sinistra, rinforzato dagli stranieri, che a Lido Adriano ha fronteggiato i neofascisti



Ci penso io Il sindaco Fabrizio Matteucci tenta di riportare la calma tra le due fazioni



I 'pericolosi' fascisti Più bandiere che manifestanti per quelli della Fiamma tricolore. E non certo espressioni intimidatorie

Sindaco e assessore sentono solo i cori razzisti e non vedono nient'altro. Fioccano le querele

Stranieri: il voto finisce in rissa

Centri sociali contro destra: leader della Fiamma in ospedale

RAVENNA - A Lido Adriano tra neofascisti e comunisti volano insulti razzisti, minacce di morte e anche qualche cazzotto. Ma la sinistra sente solo i primi e si indigna fino a minacciare querele. Contraccambiata da quelli della destra radicale.

Per una volta il palcoscenico doveva essere tutto degli immigrati: le elezioni per i consiglieri aggiunti sono un simbolico quanto inutile riconoscimento di integrazione. La scena viene subito rubata dai politicanti in crisi d'astinenza mediatica. Di questi tempi, come diceva Craxi, sarebbe più utile per tutti che andassero al mare ma proprio non ce la fanno. Così, con truppe cammellate al seguito, il teatrino della politica in mattinata si trasferisce al centro polivalente "Agorà" di Lido, sede di seggio (o giù di lì). Una manifestazione regolarmente autorizzata - ma era proprio il caso? - della Fiamma Tricolore contro il voto agli extracomunitari fa imbestialire i compagni. A capeggiare i quattro gatti della Fiamma, il responsabile provinciale Paolo Casadio. I comunisti non aspettano altro che la "provocazione fascista". Verso le 11 escono dalle loro riserve arruolando un po' di tutto: Cobas, no-zoo, militanti (sfrattati) dei centri sociali, nostalgici di baffone, corpi dall'apparente sessualità femminile devastati da piercing e tatuaggi; più gli immancabili Valentina Mo-

Alle elezioni hanno partecipato in meno di 1.300 su 7.963 aventi diritto Alle 17 al voto solo il 16% degli immigrati

RAVENNA - I dati non sono ancora ufficiali ma parlano già abbastanza. A tre ore dalla chiusura delle urne (aperte dalle 8 del mattino) l'affluenza per l'elezione dei consiglieri aggiunti risultava in netto calo rispetto a quella del 2003: il 16 per cento contro il 22,5. Numeri che se si confermeranno tali non lasceranno soddisfatto l'assessore all'Immigrazione Ilario Farabegoli che ad aprile scorso considerava il 25% di affluenza come "già un buon risultato", aspettandosi anche di più. Undici i seggi allestiti nelle circoscrizioni dal Comune. Al voto erano ammessi 7.963 extracomunitari in regola con il permesso di soggiorno, contro i 4.810 di cinque anni fa, chiamati alle urne per eleggere i propri rappresentanti nel consiglio comunale e nei consigli di circoscrizione. Vale a dire dodici consiglieri in tutto. Dai dati parziali dell'affluenza emerge quindi che hanno partecipato alle elezioni meno di 1.300 stranieri. Il seggio in cui si è votato di più è quello di Lido Adriano, località dove c'è un'alta percen-



tuale di stranieri residenti. Le operazioni di voto, fa sapere il Comune, si sono svolte senza particolari problemi. I seggi hanno chiuso alle 20. Subito dopo è iniziato lo scrutinio delle

schede. I dati definitivi della partecipazione al voto saranno forniti oggi insieme al dato ufficiale degli eletti.

L'assessore all'Immigrazione puntava su un risultato pari al 25%

A noi! Il consigliere di Rifondazione Valentina Morigi, intorpidita dal caldo, si rivolge alla Fiamma con il braccio destro teso

rigi, Ilario Farabegoli e Gino Maioli. Questi miagolano un po' più forte. Sono una cinquantina di gatti. Diversi neri: gli immigrati danno manforte a chi assicura loro una parvenza di potere. Non occorre molta fantasia per immaginarsi gli insulti tra i due gruppi. E' successo migliaia di volte e ricapiterà ancora. Però, come al solito, la sinistra di governo

spregiudicatamente assolve quella di lotta e ha orecchie solo per le offese di quelli della Fiamma. Il sindaco Fabrizio Matteucci, l'unico che ha un qualche motivo per stare a Lido, accorre dopo i primi episodi di tensione, riporta un po' di calma senza estrarre le pistole e se ne va. Poi in una nota ufficiale denuncia "slogan fascisti e razzisti che ha mio giudizio violano di-

verse leggi dello Stato". A parte che a nostro giudizio gli scribacchini del Comune violano diverse leggi della grammatica, è stupefacente come il sindaco, che minaccia querele assieme all'assessore Farabegoli, non abbia sentito i cori e le intimidazioni che si levavano dal gruppetto di quelli che una volta da destra venivano definiti zecche e che adesso assomigliano

più a dei panda, data la preoccupante tendenza all'estinzione e a interessarsi di bestie varie. Si inneggia a piazzale Loreto e alla giustizia proletaria con minacce di "mettere al muro i fascisti". Di più: nel parapiglia generale Paolo Casadio, per bocca del sodale Luca Rosetti, lamenta di essere stato "colpito violentemente con un pugno nella regione frontale, poi do-

po pochi attimi nello stesso punto da un colpo sferrato con un tubo di plastica dal leader maximo dei Cobas ravennati". C'è anche il referto medico, assicura: al pronto soccorso gli hanno trovato "cefalea, contusioni e un trauma cranico". Che qualcosa sia successo si intuisce anche da un comunicato dei Cobas che pare vergato dal ministero cubano della propaganda: "Un presidio antifascista, antirazzista, popolare e spontaneo, ha cacciato via la provocazione di cinque fascisti". I temerari sindacalisti - se i cinque della Fiamma hanno tutti la stazza del povero Casadio, bastavano un paio di albanesotti di quindici anni - si vantano di avere ricacciato "nelle fogne" i neofascisti. La Fiamma rilancia: su internet circolerà un video che dissiperà ogni dubbio. A quel punto partiranno querele contro mezza Ravenna.

A intorbidare le acque ci si mette anche i due gatti-due (Cesare Sama e Andrea Anzalone) di Ravenna Radicale. Loro a Lido Adriano non ci mettono piede ma con un comunicato stampa delle 13 e 51 denunciano "una colluttazione". Che alle 18 e 14 si trasforma in "un confronto molto animato". Più o meno quello che devono avere avuto Sama e Anzalone con qualche loro amico straniero nelle quattro e passa ore intercorse tra i due documenti.

ECon

La Soprintendenza risponde ad Ancisi: "Disponibili al dibattito" Clemente XII potrà tornare all'aperto

RAVENNA - La statua di Clemente XII Corsini potrebbe tornare all'aria aperta. Collocazione che secondo il capogruppo di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi, le sarebbe più consona. In risposta a una lettera del consigliere, infatti, la Soprintendenza ha dichiarato la sua disponibilità a discutere della collocazione della statua con gli altri enti cittadini preposti, aprendo la porta anche a un eventuale ritorno dell'opera in un luogo aperto. Al momento la statua è esposta in un chiostro del museo nazionale di San Vitale. La Soprintendenza ha rassicurato il consigliere anche sulle condizioni dell'opera, "integra e senza problemi conservativi di ri-

lievo", visto che "nel 1998 è stata sottoposta ad un intervento di restauro...principalmente...di pulitura e stuccatura".

Ancisi ricorda che questa è una vecchia battaglia che sta portando avanti. "Il monumento, eretto nel 1738, in segno di riconoscenza per le grandiose opere realizzate da papa Corsini a Ravenna, cui essa deve gran parte del suo sviluppo - ricorda il capogruppo - era stato collocato nella piazza centrale. Commissionato al celebre scultore Pietro Bracci, è di eccezionale valore, non solo storico, ma anche artistico. Subendo le alterne vicende storiche del potere temporale della Chiesa, era stato rimosso una prima

volta da piazza del Popolo nel 1794, vi era ritornato nel 1820, ne era stato definitivamente rimosso nel 1867 e da allora è rimasto nel chiuso di sistemazioni museali". La recente scomparsa di don Isidoro Giuliani, celebre storico della nostra città, ha spinto Ancisi ad onorarne la memoria ricordando quanto egli abbia sostenuto con passione il ritorno "all'aperto" di Clemente XII, al punto di costituire allo scopo, nel 1997, un comitato promotore, composto da insigni personalità della cultura ravennate, i cui contributi furono raccolti in un numero speciale della rivista di storia romagnola "La Piè" sotto il titolo: "Una statua fuori posto".

Cicognani e Visani: piccole artiste crescono Primi successi per le allieve del progetto del Ravenna Festival

RAVENNA - Il 2008 continua a riservare soddisfazioni per il laboratorio "Parola, canto, musica, danza" seguito da Ravenna Festival e diretto da Laura Ruocco, sia per l'intero gruppo degli allievi che per alcuni di loro. L'ultimo lavoro, che ogni anno segna la chiusura dei corsi svolti al Gymnasium, sarà messo in scena al teatro Rasi il dieci luglio all'interno degli appuntamenti "Alle 7 della sera" di Ravenna Festival. All'interno del gruppo si stanno formando giovani che iniziano ad avere alcune prime

soddisfazioni. Martina Cicognani, 18 anni di Ravenna, ha partecipato venerdì scorso a Viareggio al primo concorso New Energy Competition all'interno della manifestazione nazionale Saporbio 2008, rassegna dedicata al biologico. Monia Visani, di Casola Valseno, cantante e musicista, è reduce dal successo di "Otello Opera rock", della Compagnia della Quarta dove ha interpretato Desdemona. Uno spettacolo cantato con musiche che spaziano dall'hard rock alle ballate romantiche.